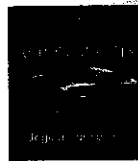




# POLIS Quotidiano



9 771827 515004

90218>  
Anno VII - Numero 38 - MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2009

EURO 0,50

95% IVOTI CONTRARI NEL REFERENDUM PROMOSSO DALLA CGIL A PARMA

## Una ondata di no contro il contratto sulla scuola

**I**l 13 e 14 febbraio si sono svolte anche nel nostro territorio le consultazioni dei lavoratori della scuola, volute dalla FLC CGIL, in merito all'ultimo rinnovo contrattuale. Rinnovo che la Federazione Lavoratori della Conoscenza non aveva sottoscritto il contratto per il biennio economico 2008/2009 sia per l'inadeguatezza dell'incremento retributivo, che la mancata erogazione di risorse già stanziare e il mancato rispetto di impegni già sottoscritti.

A Parma il risultato del referendum, a cui hanno partecipato 2.989 tra lavoratrici e lavoratori, pari al 46,2% degli aventi diritto al voto, è stata una nettissima vittoria dei No (2.817, pari al 95%). Hanno votato Sì 149 lavoratori, pari al 5% del totale "In sostanza - spiega Patrizia Pellegrini, segretaria generale della FLC Cgil di Parma - la maggioranza dei lavoratori votanti ha sostenuto le ragioni che hanno spinto il nostro sindacato a non sottoscrivere l'accordo sul rinnovo del contratto biennale 2008/2009 del comparto scuola. Si è trattato, innanzi tutto, di una grande prova di democrazia. In presenza di un contratto già firmato dalla maggioranza delle sigle sindacali, le lavoratrici e i lavoratori della scuola di Parma, invece di piegarsi alla rassegnazione, hanno reagito con la partecipazione e han-



no bocciato l'accordo firmato da CISL, UIL, SNALS e GILDA".

"Noi, insieme a tutta la Cgil, continuiamo a pensare che un contratto, per avere legittimità, debba essere approvato attraverso l'espressione formale e diretta della maggioranza dei lavoratori che sono coinvolti dagli effetti di quel contratto. L'inosservanza di questa regola rende vulnerabile l'autonomia e l'identità democratica di ogni organizzazione sindacale, e ne mina la rappresentatività. Contrariamente a quanto spesso si sente dire non

esiste contrasto tra unità sindacale e democrazia".

"La consultazione dei lavoratori - conclude Patrizia Pellegrini -, per quanto faticosa, rende più consapevoli e condivise le scelte e conferma nella capacità di reali rappresentanze. Ora abbiamo la responsabilità di dare continuità e forma alla volontà emersa dal referendum. Quello che voglio sottolineare con nettezza è che la FLC continuerà a lavorare, decisa a difendere fino in fondo la dignità dei lavoratori e gli interessi delle famiglie".